

PRESIDENTE. Darò ora facoltà di parlare a quegli oratori che hanno svolto ieri le loro interpellanze e che si sono riservati di dire se siano soddisfatti.

Sono nove: il primo è l'onorevole Falaschi.

L'onorevole Falaschi ha facoltà di parlare.

FALASCHI. Io debbo ringraziare l'onorevole ministro per la intonazione molto cortese che verso di me ha voluto usare nella sua risposta; ma comprenderà egli per primo e comprenderà la Camera come io non possa dichiararmi soddisfatto.

Per la costruzione d'una nuova linea Firenze-Siena, io mi riservo di insistere in un momento più opportuno, dimostrandone la somma utilità anche sotto l'aspetto commerciale, agricolo e industriale a cui già ieri accennavo.

E per quella parte della risposta dell'onorevole Bertolini che suona confortante promessa di miglioramenti sulla linea Empoli Siena-Chiusi, io sarò ben lieto di esprimere la mia piena soddisfazione, quando la illuminata energia e la eletta intelligenza dell'onorevole ministro avranno fatto passare quella promessa, come voglio augurarmi, sperando che l'augurio si realizzi al più presto, nel campo dei fatti compiuti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Io debbo chiedere venia a due cari colleghi, all'onorevole Calissano ed all'onorevole Agnesi, a cui dimenticai di dare una precisa risposta. Ringrazio l'onorevole Calissano del benevolo apprezzamento da lui fatto delle mie dichiarazioni. Io posso assicurarvi che è nella mente dell'Amministrazione lo studio di quei miglioramenti delle linee confluenti con la Torino-Savona, a cui egli ha accennato. Credo però di dovere fare ogni riserva circa l'allacciamento San Stefano-Belbo, che potrà essere opportuno, ma riguardo al quale, allo stato attuale delle cose, non sarei in grado di assumere alcun impegno preciso. Quanto all'onorevole Agnesi, disgraziatamente non ho potuto restar convinto dalle ragioni, che egli con tanto calore è tornato a ripetere in favore della linea richiesta Garessio-Oneglia. Però dichiaro, anche rispetto a questa, che non si tratta di una linea assurda, non si tratta di una linea, di cui si debba asserire per sempre utopistica la esecuzione: è una linea, per la quale bisogna aspettare ulteriori sviluppi del traffico prima di considerare giustifi-

cata la spesa che io credo sia di 50 milioni e non di 35 milioni, come l'onorevole Agnesi ha affermato.

PRESIDENTE. Ha facoltà l'onorevole Morelli-Gualtierotti di dichiarare se sia soddisfatto.

MORELLI-GUALTIEROTTI. Io credo che lo stesso onorevole ministro non si meraviglierà, se io non posso dichiararmi soddisfatto della risposta datami, tanto più che si direbbe avere egli messo un certo impegno perchè soddisfatto non dovessi dirmi. Egli ha cominciato infatti col non rispondere alla mia interpellanza, perchè mentre nella discretezza mia e dando anch'io prova di quella equità, che egli ha lodato nella discussione avvenuta in questa Camera, mi ero limitato a domandare al ministro se doveva ritenersi definitivo il tracciato scelto per la direttissima Bologna-Firenze, secondo il progetto Protche oppure se, come a me sembrava conveniente, l'Amministrazione intendeva riservarsi di studiare codesto progetto per quel che riguarda non il punto di partenza, vale a dire Bologna, ma il punto di sbocco; egli si è dispensato dal dir parola su questo punto.

Non posso poi essere neppure soddisfatto della risposta relativa alla trazione elettrica. Io sono stato sempre e sono tuttora fautore del tronco ferroviario Borgo San Lorenzo-Pontassieve. Ma il ministro dà eccessiva importanza a codesto tronco per i suoi effetti di sgravio al traffico della Porrettana.

Non si tratta di linea nuova, ma di correzione di una linea già esistente la quale già esercitava rispetto alla Porrettana una funzione di sgravio: quindi vi sarà, dopo che il tronco sia costruito, un miglioramento sì, ma non così largo da sperarne miracoli.

Appunto perciò io non posso pensare che quando l'Amministrazione delle strade ferrate e il ministro dei lavori pubblici del tempo pensarono alla trazione elettrica sulla linea Porrettana, si credesse di creare un equivalente del tronco Borgo San Lorenzo-Pontassieve. La trazione elettrica evidentemente non doveva essere che uno dei coefficienti riconosciuti necessari per supplire alla ognor crescente insufficienza della Porrettana di fronte ai bisogni del traffico in via di rapido sviluppo. È dunque inesatto dire che col tronco Pontassieve-Borgo San Lorenzo sarebbero denari buttati via quelli per l'impianto della trazione elettrica.